

Stipo

ambito lombardo-veneto



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/S0240-00096/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/S0240-00096/>

CODICI

Unità operativa: S0240

Numero scheda: 96

Codice scheda: S0240-00096

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02132844

Ente schedatore: R03/ Accademia di Belle Arti Tadini

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: arredi e suppellettili

OGGETTO

Definizione: stipo

Disponibilità del bene: reale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24780

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016128

Comune: Lovere

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: museo

Denominazione: Accademia di Belle Arti Tadini

Indirizzo: Via Tadini, 40

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Accademia di Belle Arti Tadini

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Galleria dell'Accademia

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1600

A: 1699

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo-veneto

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: legno

Tecnica [1 / 3]: modanatura

Tecnica [2 / 3]: intaglio

Tecnica [3 / 3]: verniciatura

MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: avorio

Tecnica [1 / 2]: incisione

Tecnica [2 / 2]: agemina

MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: bronzo

Tecnica: fusione

MISURE

Unità: cm

Altezza: 48

Larghezza: 80

Profondità: 28

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Stipo in legno verniciato con parti in avorio inciso e ageminato, terminante con piano orizzontale modanato aggettante. Base modanata. Fronte scandita da otto cassette (quattro per lato) decorati con formelle in avorio inciso e ageminato raffiguranti vedute campestri; al centro una struttura architettonica con lesene e timpano in avorio decorati da grottesche, animali, cariatidi, festoni e motivi vegetali. Sullo sportello centrale è raffigurato un soldato con lancia. Maniglie con testa leonina realizzate in bronzo fuso.

Indicazioni sul soggetto

Vedute: vedute campestri. Animali: cavalli; mucche; uccelli. Figure: contadini; cacciatori; soldato. Armi: lancia; fucile.

Notizie storico-critiche

Nel Seicento continuò la produzione, iniziata nel corso del XVI secolo, di stipi pregiati intarsiati in avorio, tartaruga e altri materiali preziosi che assunsero strutture architettoniche imponenti come quello in esame. Alla loro costruzione altamente differenziata concorrevano squadre di artisti di diversa specializzazione, che sinergicamente si interfacciavano per comporre all'unisono un manufatto che in sé condensava la più rilevante espressione della magnificenza barocca.

L'avorio fu usato sin dai tempi più remoti, grazie alla sua resistenza, per la costruzione di oggetti ornamentali e di utilità pratica. Il gusto e lo stile della sua lavorazione si svilupparono nel periodo gotico; note furono le sculture a tutto tondo di immagini sacre. La produzione di polittici erbanei fu molto diffusa in Germania, Francia e nelle Fiandre. Se nel '400 italiano l'avorio fu usato a Firenze e a Venezia per la produzione di raffinati cofanetti, dittici, trittici e altaroli per uso sacro e profano, nel Seicento venne impiegato per la preparazione di vasi, trionfi da tavolo, boccali lavorati a tornio, cornici, piatti, candelabri, strumenti scientifici e nella lavorazione dei mobili. Nel Settecento venne spesso impiegato con la madreperla per applicazioni a intarsio in vassoi, suppellettili e mobili. Nell'Ottocento la lavorazione artigianale dell'avorio decadde sino ad essere soppiantata nel nostro secolo da prodotti sintetici che ne imitano colore, resistenza ed elasticità. Lo stipo fa parte del legato Francesco Zitti del 1953.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2012

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: piccole mancanze, sporco, fessurazioni

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_S0240-00096_IMG-0000636735

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: Tadini Mobili M249

Collocazione del file nell'archivio locale: arredi

Nome del file originale: M0249.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2012

Nome [1 / 2]: Civai, Alessandra

Nome [2 / 2]: Fracassetti, Lisa

Funzionario responsabile: Albertario, Marco